

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 149 - Telef. 689.121 63.521 61.469 689.549
INTERURBANE: Amministrazione 684.708 Redazione 670.635
PREZZI D'ABONNAMENTO: UNITÀ annno L. 6.250 - trimestrale L. 2.250;
sem. L. 3.750; trim. L. 3.500. RINASCITA anno L. 1.400; sem. L. 7.250
VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. L. 1.000; trim. L. 500. Spedizione
in abbonamento postale Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: min. colonna: 1.000 lire. Maxicolla: 1.500 lire. Doseggiale
L. 200. Ediz. speciale L. 300. Orazone L. 100. Notiziario L. 100. Fi-
nanzaria, Banche L. 200. Loyer L. 200. Rivolgersi (S.P.I.) Via del Par-
lamento 9, Roma. Tel. 683.541 2-34-5 e successori in Italia
L'Unità - autorizzazione a giornale murale n. 4310/54 del 16 de-
cembre 1954. Responsabile: ANDREA PIRANDELLO

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 175

SABATO 25 GIUGNO 1955

GLI «AMICI» PER CONTRIBUIRE ALLA SOLUZIONE
DEMOCRATICA DELLA CRISI DIFFONDERANNO:

Domenica 26

FIRENZE 5.000 copie in più
COSENZA 750 copie in più

Mercoledì 29

FIRENZE 10.000 copie in più
TARANTO 700 copie in più

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TOGLIATTI INDICA LE BASI DI UN PROGRAMMA RINNOVATORE

La Confindustria manovra per rifare la vecchia coalizione basata sulla discriminazione e sulla lotta antipopolare

La candidatura dell'on. Segni avanzata dal direttivo del gruppo parlamentare d. c. - Rivelazioni sui retroscena del "rimasto" - Il governo Scelba, col consenso di Saragat e Pastore, aveva deciso il baratto del petrolio e dell'IRI accogliendo le fondamentali rivendicazioni degli agrari e degli industriali

La dichiarazione di Togliatti

Dopo il colloquio con il presidente Gronchi il compagno Palmiro Togliatti ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Naturalmente non ho nulla da dire circa il contenuto del nostro colloquio con il Capo dello Stato. Posso invece precisare alcuni punti della posizione del nostro partito nel momento presente.

«Noi siamo sempre stati favorevoli al monopolio governativo di un solo partito. Ricognosciamo però che l'origine della crisi attuale, che si è trascinata con pena per più di sei mesi, sta nel fatto che si sono voluti mettere e mantenere assieme nei governi paritari e uomini che erano in disaccordo su alcuni dei problemi più importanti del momento. Si è voluto coprire questo disaccordo con formule programmatiche generiche, capaci di qualsiasi interpretazione, e le conseguenze sono state l'immobilismo, il diseredito del Parlamento e la paralisi del governo.

«Ci pare che per uscire da questa situazione sarebbe meglio restringere il programma a pochi punti essenziali, ad alcune iniziative e riforme importanti, di cui venga indicata una soluzione chiara, sulla quale tutto il governo sia concorde e agisce concordemente davanti al Parlamento, evitando di sostituire ai dibattiti parlamentari un regime di continue e non chiarhe trattative tra convenzionale di partito.

«Per noi l'essenziale è che si faccia ritorno al rispetto, da parte dei governanti, della Costituzione, che sancisce le libertà e la egualanza di tutti i cittadini. Chiediamo di porgere fine alla pratica della discriminazione tra i cittadini e le loro organizzazioni a seconda del piacere governativo o secondo i nostri criteri elaborati dal fascismo. Consideriamo vitale per la democrazia, oggi, la difesa della vita, la restaurazione e la difesa della dignità e dei diritti dei lavoratori nelle fabbriche e nei campi. Chiediamo sia risolta la questione dei patti agrari col rispetto permanente della giusta causa e si approvi e applichi una riforma fondiaria generale. Chiediamo si applichino i voti del Parlamento per quanto riguarda l'I.R.I. Chiediamo venga difeso il patrimonio nazionale minerario.

«Crediamo inoltre che l'Italia non può più oltre differire una sua partecipazione attiva al processo di distensione della situazione internazionale, all'avvicinamento tra l'Ocidente e l'Oriente. Non comprendiamo perché l'Italia non debba riconoscere il governo della grande Repubblica popolare cinese. Crediamo che l'indipendenza del Paese debba essere difesa contro ogni tentativo di isolarsi nuove truppe straniere.

«Circa la soluzione concreta che la crisi potrebbe avere, non ho per ora nulla da dire se non che, qualora fosse necessario, il nostro partito non potrebbe ostacoli preconcetti: agli uomini che si inovano e si raffigurano nella direzione del rinnovamento sociale e quindi del consolidamento del nostro regime democratico, secondo le linee tracciate dalla nostra Costituzione».

La dichiarazione di Scoccimarro

Il compagno Scoccimarro, dopo essere stato ricevuto dal Presidente Gronchi insieme con il compagno Togliatti, ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

«Questa crisi potrà essere salutare per la democrazia italiana se la sua soluzio-



Il compagno Togliatti al Quirinale, dove è stato ricevuto ieri da Gronchi

Le consultazioni di Gronchi

Trentatré minuti di colloquio del Capo dello Stato con i compagni Togliatti e Scoccimarro - Ricevuti Fanfani, Colotto, Moro, Ceschi, Molè, Zanotti Bianco, Franzia e Roberti - Stamane dal Presidente della Repubblica Nenni e Morandi - Le consultazioni finiscono alle 12

La seconda giornata delle consultazioni del Presidente Gronchi s'è aperta ieri mattina piuttosto per tempo: alle ore 9.30 era stato fissato il primo colloquio della giornata, con Fanfani, nella sua qualità di ex presidente del Consiglio. E' stata questa, a parere degli ambienti politici, la giornata più fruttuosa e più importante; e il giudizio non appare errato poiché Gronchi ha visto succedersi nel suo studio, dal pomeriggio alla sera, Togliatti e Scoccimarro per il P.C.I., Moro e Ceschi per la D.C., Molè e Zanotti Bianco per il gruppo del PSDI e del PLI del Senato, Colotto per il gruppo liberale della Camera e infine Roberti e Franzia per il MSI. Stamane la tornata più significativa si è svolta con la consultazione dei rappresentanti del partito di sinistra, Fanfani è giunto puntualmente alle 15.30, mentre i due giornalisti e i tre deputati hanno incontrato i due ospiti. Il conte Piccolomini ha presentato il compagno Togliatti e il compagno Scoccimarro al segretario del P.C.I. per una nuova politica, per un governo di pace e di riforme sociali:

I comizi del P.C.I.
Domani si terranno i seguenti comizi del P.C.I. per una nuova politica, per un governo di pace e di riforme sociali:

INCISA (Firenze): onorevole Gian Carlo Pajetta

ABBADIA S. SALVATORE (Siena): sen. Terracini

AVEZZANO: on. Ingrao

RAPOLANO (Siena): sen. Bardin

A MILANO: il compagno Longo parlerà in una grande manifestazione a conclusione del Congresso della F.G.C.I.

Lunedì a PIACENZA: sen. Seccia

verità lungo: alle ore 15 era nuovamente in treno e alle ore 16.45 la sentinella del Quirinale è scattata ancora sul presentarmi, mentre la macchina presidenziale rientrava nel cortile.

Alle ore 17.15 i rappre-

sentanti della stampa italiane e straniera, i fotografi, gli operatori cinematografici, la RAI, la TV, gre-

mavano il grande corridoio

di un'ora e mezza l'hanno portato a Formia. Era con lui la Signora Carla: Gronchi non ha voluto interrompere la sua antica abitudine di trascorrere fuori dagli impegni politici nei limiti del possibile — il giorno del proprio onomastico. A Formia, dopo l'omaggio della autorità, il Presidente s'è diretto sempre insieme alla Consorte all'albergo «Miramare» dove lo attendevano i figli, che si trovano colà in villeggiatura, e la suocera. Il riposo di Gronchi non è stato per la

della petrata e le due sale prospicienti l'anticamera di Gronchi adibite a sala stampa. Si attendeva l'arrivo di Togliatti e di Scoccimarro, i rappresentanti del partito comunista, che avrebbero aperto le consultazioni pomeridiane. Essi sono giunti alle ore 17.27: il colloquio era fissato per le ore 17.30. Togliatti e Scoccimarro sono stati circondati dai giornalisti e dai fotoreporters e il conte Piccolomini, capo del cerimoniale, ha dovuto faticare un bel po' per poter ricevere ufficialmente i due ospiti. Il conte Piccolomini ha presentato il compagno Togliatti e il compagno Scoccimarro al segretario del P.C.I. per una nuova politica, per un governo di pace e di riforme sociali:

INCISA (Firenze): onorevole Gian Carlo Pajetta

ABBADIA S. SALVATORE (Siena): sen. Terracini

AVEZZANO: on. Ingrao

RAPOLANO (Siena): sen. Bardin

A MILANO: il compagno Longo parlerà in una grande manifestazione a conclusione del Congresso della F.G.C.I.

Lunedì a PIACENZA: sen. Seccia

verità lungo: alle ore 15 era nuovamente in treno e alle ore 16.45 la sentinella del Quirinale è scattata ancora sul presentarmi, mentre la macchina presidenziale rientrava nel cortile.

Alle ore 17.15 i rappre-

sentanti della stampa italiane e straniera, i fotografi, gli operatori cinematografici, la RAI, la TV, gre-

mavano il grande corridoio

di un'ora e mezza l'hanno portato a Formia. Era con lui la Signora Carla: Gronchi non ha voluto interrompere la sua antica abitudine di trascorrere fuori dagli impegni politici nei limiti del possibile — il giorno del proprio onomastico. A Formia, dopo l'omaggio della autorità, il Presidente s'è diretto sempre insieme alla Consorte all'albergo «Miramare» dove lo attendevano i figli, che si trovano colà in villeggiatura, e la suocera. Il riposo di Gronchi non è stato per la

La clamorosa polemica fra Malagodi e Villabruna sugli accordi tra il governo Scelba e la Confindustria

Forse stasera stessa, o forse domani se la giornata domenica non sarà di ostacolo, il Capo dello Stato sarà in grado di scegliere il candidato alla formazione del nuovo governo, convocarlo al Quirinale, affidargli ufficialmente l'incarico. Nelle pressioni, tuttavia, c'è un'elemento clamoroso di cui chi si nasconde dietro il «rimasto» è da tempo ben noto:

«È da tempo ben nota,

PLI, Malagodi e Pex ministro dell'Industria illustrano questi retroscena.

Che la questione agraria

fosse degli elementi centrali della crisi, e che il quattro

partito significasse mano libera all'offensiva fascista

ai danni degli agricoltori, la linea di libertà di dialettica della campagna è da tempo ben nota;

l'aggiungono in proposito

dei repubblicani non ha fatto

perseguire sotto la direzione

della Confindustria e della Confida. — Scelba, Malagodi, Saragat e Pastore, e che si

è spesso detto, il «rimasto»

del governo quadruplicato

verso il quale si sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Villabruna non figura più nella lista dei ministri del governo «rimasto», avendo

Malagodi designato in sua vece, come ministro dell'industria, il liberale Cortese. I motivi di ciò sono oggi di pubblica ragione, e consistono nel fatto che il ministro Vill

do questo programma dietro lo schermo dei punti programmatisi da Fanfani, ha favorito, finché ha potuto una operazione che si profila come la più reazionaria che si sia tentata in questi anni in Italia. E, in questa luce, si spiega perfettamente come la discriminazione e la repressione antipopolare, e il fascismo nelle fabbriche di cui Pastore ha cercato di avvalersi per i suoi successi elettorali, fossero la premessa politica per imporre non solo ai lavoratori comunisti e socialisti, evidentemente, bensì a tutti i lavoratori e all'intera collettività nazionale il prepotere economico dei gruppi dominanti!

Queste considerazioni di abbagliante evidenza, ci potrebbero avere molti carabinieri, reimpeditivo, danno invece la chiave per comprendere la crisi in atto e per uscirne. Il problema è di vedere se l'operazione ordita dalla Confindustria e dalla Confidustria, che con il «rimpasto» è fatta.

L'on. Pastore e la Confindustria

Il 3 agosto 1951 una maggioranza schiacciatrice approvò alla Camera la mozione dell'on. Giulio Pastore, segretario generale della CISL, che invitava il governo a sganciare le aziende statali IRI, FIM, Cogef, dalla Confindustria.

Tastore allora dichiarò che «lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria è un banco di prova per la coalizione quindicantista».

I socialdemocratici, quando si costituì il governo Scelba, posero in questione lo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria come condizione della loro partecipazione al ministero.

Si questo «banco» di prova è la coalizione quindicantista, allora, Maestri e i socialdemocratici hanno continuato a sostenerne un governo che ha fatto sistematicamente gli interessi della Confindustria e ha spregiamente ignorato quella che essi definivano una fondamentale rivendicazione.

Oggi, con la caduta del governo Scelba-Saragat, l'ostacolo principale allo sganciamento dell'IRI dalla Confindustria è stato eliminato. Se Pastore e i socialdemocratici vogliono sul serio — quello che dice, impediscono che si riformi un governo asservito al padrone; contribuiscono invece a costituire un governo fondato sulle forze capitali d'imprese fusa dalle aziende statali dalla Confindustria.

debia essere di nuovo consentita o definitivamente sventata. Un governo quindicantista con i liberali, quali che siano gli «impegni» di principio con cui venisse mascherato, significherebbe uno strumento diretto e influenzato dai gruppi più influenzati. Se anche i liberali facessero delle concessioni apparenti, l'obiettivo sarebbe di lasciare in vita una formazione governativa tale da consentire, per le sue stesse penose politiche e la sua composizione, una nuova ripresa offensiva della Confindustria e della Confidustria sui patti agrari, sulla riforma fondata, sul sussidio ai braccianti, sulla ulteriore concentrazione monopolistica dell'industria tessile (di cui il decreto Vigorelli approvato ieri al Senato è uno strumento gravissimo), contro la riforma dell'IRI, per la conquista del petrolio.

E qui è anche la prova di come l'alternativa della situazione non sia tra governo quindicantista e governo socialdemocratico considerati in astratto, ma tra le rivendicazioni degli interessi delle masse proletarie comuniste, socialiste, cattoliche e dei lavoratori socialdemocratici e repubblicani — che escludono un quindicantista coi liberali e che sono come strumento di chiusura anti-popolare — e gli obiettivi rivolti dalla Confindustria, dalla Confidustria e dall'omonima Malagoli, che nel loro diritto si sono fino ad oggi estesi.

APPROVATO AL SENATO IL DECRETO LEGGE PREPARATO DAL GOVERNO

Vigorelli concede ai cotonieri il potere di scaricare la crisi sulla collettività

Respinti tutti gli emendamenti della sinistra tendenti a modificare il carattere corporativo della legge

Con un voto di 130 a 129, superiore, nel primo articolo, si è approvato, nella Camera dei deputati, il decreto legge preparato dal ministro del commercio e dell'industria, Giacomo Basso, con proposta di approvazione della legge per la riforma dell'art. 10 della legge sulle riforme industriali, con provvedimenti che praticamente consentono ai cotonieri di riconvertire quasi tutte le industrie tessili.

La discussione sulla convenzione in vigore del decreto legge si è riferita alle questioni relative al tempo di lavoro degli operai, ai diritti delle aziende industriali, ai cotonieri, e finiti a un intervento, che si è avuto a lungo, prima di essere denunciato, come equivalente allo stesso titolo della legge. I due soli articoli del provvedimento, infatti, dimostravano chiaramente che la legge può contenere le provvedenze per gli operai, mirava a lasciarli liberi, e finiti a un intervento, che si è avuto a lungo.

L'autorizzazione per la integrazione salariale per questi operai, infatti, è stata regolata al secondo ed ultimo articolo della legge e limitata ad una durata massima di sei mesi, mentre, al posto di

Dai ferrovieri di Firenze alle operaie tessili di Biella centinaia di odg per l'attuazione di una nuova politica

L'U.D.I. chiede al Capo dello Stato che sia formato un governo che difenda i diritti delle donne

(Continuazione dalla 1. pag.)

nuovo governo che attua una politica economica produttiva, favorevole agli interessi della Liberazione, ha inviato a Gronchi il direttivo provinciale dell'ANPI riunito in seduta straordinaria; un telegramma hanno inviato l'associazione venditori ambulanti, l'associazione dei ristoratori di erbe e frutta.

Numerose iniziative sorgono anche nei comuni della provincia di Roma. Ad Ariccia una petizione gira di casa in casa e su di essa i cittadini appongono la loro firma. In tutti i paesi dei Castelli il movimento si articola in decine e decine di assemblee: a Lanuvio, a Marino, a Genzano, ad Albano, a Castelgandolfo, a Rocca di Papa, a Nemi, a Ciampino a Santa Maria delle Mole. I lavoratori comunisti hanno parlato alle popolazioni sul gravi problemi della zona e in particolare su quello dell'aquedotto, che da anni attendono una soluzione; ovunque le assemblee si sono chiuse con la votazione di ordini del giorno che chiedono la formazione di un nuovo governo capace di soddisfare i bisogni delle popolazioni castellane, mettendo fine alla attuale politica di discriminazione.

Nei quartieri e nelle aziende, come sempre, i comunisti sono alla testa del movimento per un nuovo governo, e attorno al partito lavoratori e cittadini si stringono ricorrendo in esso la forza fondamentale del fronte democratico. A conclusione delle assemblee e delle riunioni di casellaggio avviene spesso, così, che alcuni dei presenti chiedano la tessera del PCI, via Gubbio, al quartiere Appio, quattro uomini e sette donne hanno chiesto l'iscrizione al Partito; altri quattro cittadini hanno chiesto la tessera al Quadraro, due donne in via Carpinetto, a Centocelle, altre cinque alle Tribune del Campo Paribaldi, altre cinque, infine al lotto

secondo di Piazza Donnafugata 30.

Un nobile messaggio, a nome dei combattenti della Liberazione, ha inviato a Gronchi il direttivo provinciale della C.d.L., alla presenza del compagno Morga, della segreteria della C.d.L.

provinciale. Anche qui sono state elette delegazioni che si recheranno nei prossimi giorni al Quirinale. A Velletri e Genzano assemblee di cittadini hanno volato ordinii del giorno chiedendo un go-

verno che attui finalmente la riforma dei patti agrari.

Nel Nord il movimento popolare continua ad affacciarsi, registrando nuove significative presse di posizione unitarie. Nel Veneto, assemblee

di riunioni di braccianti catolici vanno ponendo con forza ai dirigenti democristiani l'esigenza che le formulazioni programmatiche di quel partito si inseriscano nella Costituzione. A Gorizia la CISL ha invitato alla Confederazione nazionale dei sindacati liberi, un o.d.g. invitandola — in occasione della crisi politica — a prospettare con energia agli organi responsabili la gravità della situazione in cui si trovano le classi lavoratrici che non vedono nell'attuale impostazione economica e sociale le premesse di una rapida soluzione degli problemi che maggiormente le riguardano.

A Tivoli la Federazione si è fatta promotrice di una importante iniziativa, invitando per domenica prossima la DC, il PSDI, il PRI, il PSI, ed il PCI, i movimenti giovanili degli stessi partiti, la Federazione dei coltivatori diretti, la CISL, l'Uil, e le ACLI-terra, ad un incontro per discutere sul problema della riforma dei patti agrari, con particolare riferimento alla giusta causa permanente.

Il corso dei lavori del convegno nazionale dei partitetti, è stata votata una mozione che una nutrita delegazione ha portato al Quirinale. La mozione sottolinea la necessità di un governo democratico che ponga fine alle discriminazioni politiche. Messaggi che chiedono ugualmente un nuovo governo democratico ed una nuova politica, sono stati inviati al capo dello Stato dalla lega nazionale delle Cooperative e Mutui e dal Comitato centrale esecutivo della Federazione postelegrafonici.

Giuste richieste degli insegnanti.

La nostra Unione, mentre esprime la speranza che il nuovo Governo saprà e vorrà interpretare le aspirazioni delle donne italiane. La prega, signor Presidente, di voler gradire il Suo più deferente omaggio».

Nel corso dei lavori del convegno nazionale dei partitetti, è stata votata una mozione che una nutrita delegazione ha portato al Quirinale. La mozione sottolinea la necessità di un governo democratico che ponga fine alle discriminazioni politiche. Messaggi che chiedono ugualmente un nuovo governo democratico ed una nuova politica, sono stati inviati al capo dello Stato dalla lega nazionale delle Cooperative e Mutui e dal Comitato centrale esecutivo della Federazione postelegrafonici.

I D.C. E IL CASO BONAGIA

Il "Popolo", tace sulle discriminazioni

Siamo lieti di comunicare ai redattori del Popolo che ieri nella sottoscrizione lanciata dall'Unità per Vito Ingrassia, è stata raggiunta la somma di 762.320 lire. Ci preghiamo di fare questa la migliore risposta che possa essere data — e che viene da migliaia e migliaia di italiani — al corsivo.

In Emilia, pronunciamenti unitari sono stati sottoscritti da comuni, socialisti e socialdemocratici a Molinella. Altri o.d.g. sono stati sottoscritti dai dirigenti della Ccdl, della CISL e dai proprietari di macchine agricole in una riunione tenuta all'Ual di Molinella. Il messaggio inviato dagli operai dell'Officina Depositi Locomotive e Tachimetri di Bologna centrale, contiene le firme dei rappresentanti della CGIL e della Uil. Nel Ferrarese, sospensioni del lavoro, attuate dagli operai nell'intento di richiamare l'attenzione degli uomini politici sulla necessità di una nuova politica, si sono avute negli stabilimenti Zenith ed Eridania di Pontelagoscuro.

Dalle fabbriche di Milano nuovi o.d.g. petizioni, telegrammi, sono stati inviati al capo dello Stato: dalla Magneti Marelli alla Singer di Monza, Alla Ercole Marelli hanno sottoscritto un messaggio a Gronchi, assieme agli altri lavoratori, tutti gli operai socialdemocratici.

Anche in Piemonte le reazioni popolari alla caduta del governo Scelba sono caratterizzate da prese di posizioni che si concretizzano in manifestazioni, comizi, telegrammi al Presidente della Repubblica. A ventimila partecipanti, nelle fabbriche i messaggi che chiedono una nuova politica, alla Riba e alla Mirafiori, Materferro, Fornero, Reparto lamiera della Ferriere, Cavelli, Ebi, Zerbini, Benotto, Barbero, dagli elettrici aderenti alla Fidae, dai lavoratori gasisti della Fidaig. Altre diecine di telegrammi sono partiti dal Biellese e fra questi quello delle opere della Filaria Rivetti di Vigliano, che dice:

«L'incarico della formazione del nuovo governo sia dato a nomini che impongano il rispetto dei diritti e delle libertà nelle fabbriche e la difesa della integrità fisica dei lavoratori minacciata dalla politica di supersfruttamento attuata dai grandi industriali».

Interrrottamente parlano dalle fabbriche fiorentine nuovi messaggi al capo dello Stato: dalla Radacchi, dai lavoratori degli appalti ferrovieri, dall'Ufficio Galileo, dai coloni e mezzadri della frazione di Lamole, dalle maestranze della fabbrica «Elettra», dalla Federazione Cooperativa, da un'assemblea dei cittadini di Rigomagno, dalla Segreteria della Allianza per la creazione popolare, dall'Anpal.

Le operazioni di soccorso, peraltro erano diretti dal compagno Scelbi. Negli uffici comunali, Generali, Camera del Lavoro di Genova, dei camionieri Ciardini e Piana, segretari della Cisl, del compagno Lantero, segretario provinciale della Fiom; del compagno Nobacco, segretario della federazione dei cotonieri, della Cisl, di Genova, che furono tra i primi a giungere sul luogo della sciagura.

Numerosi operai provvedevano a fermare le fiamme che allargavano il fuoco, e soprattutto a salvare le persone che si trovavano nell'intero forno, era stato attivato un servizio d'ordine istantaneo e trattenerne Daliotto S. Giorgio si trovava di fronte a un orribile spettacolo: un orrido di sangue. Gli operai, che tentavano di mettersi in salvo, si arrestavano alle strazianti grida di dolore che provenivano dalla cortina di fuoco che aveva circondato la zona in cui si ergeva il forno.

Gli operai, che tentavano di mettersi in salvo, si arrestavano alle strazianti grida di dolore che provenivano dalla cortina di fuoco che aveva circondato la zona in cui si ergeva il forno.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme si diffusero in tutta la fabbrica.

Dalle case di Sestri si rovesciava intanto un fiume di sangue. Gli operai che si trovavano nell'intero forno erano stati ustionati, bruciati, carbonizzati, e le loro membra erano state amputate. Si accese un incendio che si propagò rapidamente, e le fiamme

naca di Roma

Telefono diretto
numero 685-869



**LA FOTO
del giorno**

La « magia » per S. Giovanni è stata veramente piagnucolare. Feriti all'ultima quindicina il sole è stato ha compito numerose tavole ancora imbandite fuori dei portici. Alle 1.30, infatti, sui piazze, Appio e la viale Carlo Felice, allegrì gruppi di persone che non avevano rinnunciato nemmeno all'orchestra, continuavano a svolgere impenetrati platti di lumache e « tubi de quello bono ». Del resto, a tavola non si invecchia.

ENTE ALL'OTTAVO CHILOMETRO DELLA CASILINA

due alberi e cade sulla strada aereo nei pressi di Centocelle

urtato soltanto una lieve ferita alla testa - L'altro è uscito illeso a - Il traffico interrotto per alcune ore - Un'inchiesta in corso

In un colpo di « cleche », egli tornò ed al successivo stridore il pilota tentò di sollecitare il piego d'urto, ma ripetuta reazione lo riportò nell'incidente, quando il filare di alberi che costeggia l'aeropista si era dinanzi.

Il capitano Maralli, con amarevole sangue freddo, ha fatto passare il piccolo velivolo a due alberi ed è riuscito a metterlo in quota malgrado che ala dell'aereo si fosse spezzata contro un tronco. Le ruote del velivolo hanno poi scivolato sull'asfalto. Gli abitanti e gli avventori intorno alla carcassa controllarono i piloti e i prigionieri, mentre i sollevano verso l'ospedale. Tuttavia che sorprese fuori del campo di atterraggio, abbattendo anche la palizzata esistente sul margine della strada. Infine l'aereo ha urtato il suo pericoloso volo addestantosi nell'asfalto, strisciando lungo la strada per un tratto, avvolgendosi in fiamme su se stesso.

Al rombo assordante del mo-

mento di collisione il pilota, tentò violentemente ed altro persone, oltre il Sacerdoti, sono rimaste ferite: Gabriele, di 18 anni abitante in via Archimede 133, ricevuta in osservazione, Nunzio De Martino di 42 anni, via Panaro 25, guaribile in 60 giorni; Renzo Ciechetti, via Archimede 144.

La madre di Wilma Montesi ricoverata al Policlinico

Maria Petti in Montesil, madre di Wilma Montesi, di 40 anni abitante in via Montesil, 13, è stata ferita leggermente 76 feriti verso le ore 20 è stata accompagnata dal marito al Policlinico dove è rimasta ricoverata.

La donna, poco prima, in via Garigliano, all'altezza della clinica S. Anna, ha messo un piede in falso ed è caduta mantenendo la retribuzione del grado al quale essi ufficialmente appartengono. I g-

in fiamme na cascina

I danni ascendono a
Caterina Volpicelli

el tentativo di forzare gli portelli di un'auto.

Verso le 10, al Gianicolo, i carabinieri Guerrieri e Cristalli in servizio di vigilanza hanno scoperto due giovani che cercavano di rubare da una statura incustodita. Mentre un malvivente riusciva a fuggire, l'altro, di nome Bili, veniva catturato dal militare Cristalli.

Il ladro però ha reagito così violentemente da costringere il carabiniero ad una dura colluttazione. Dopo l'arresto, il giovane è stato identificato per l'imbianchino 17enne Roberto Merilli, abitante in via delle Fratte 4. All'ospedale S. Spirito il carabiniere Cristalli è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

da un ladro al Gianicolo

Un carabiniere è stato aggredito e duramente percosso da un giovanissimo ladro sorpreso

Un ragazzo si infossica
bevendo della trielinia

Il 18enne Claudio Ippoliti, abitante in via Triboniano 17, si è impossessato di circa due litri di trielinia, bevuti in un solo tempo. Il ragazzo ha bevuto della trielinia scambiandola per acqua. È stato ricoverato in osservazione a S. Giovanni.

Il figlio di Sacerdoti ferito in un incidente

Il figlio del presidente della C. Romana, Bruno Sacerdoti, di 34 anni è rimasto vittima di un incidente stradale ed è stato medicato al Policlinico e giudicato guaribile in 10 giorni. L'incidente è avvenuto al 203 chilometro della Flaminia.

In giovane contadino si frattura il capo avorando con una pressatrice per foraggi

Due operai edili cadono dalle impalcature - Un altro muratore ruzzola da una scala - Un vecchio agricoltore infortunato

Cinque sanguinosi incidenti. I lavori hanno funestato la giornata di ieri. Il più grave avvenuto alle 15.30 presso la nuova agricola di Mario Sartori.

Il coadiuvante Luigi Bili, di 25 anni, abitante in via Tuscolana 37, si è ferito il capo lavorando con una pressatrice per foraggi. Le cause dell'incidente non sono ancora note.

Bili è stato ricoverato in servizio all'ospedale di S. Giovanni per aver riportato la frattura della regione frontale, altre gravi lesioni.

Nel cantiere della Sogena aigna Clara il manovale Pietro Mirti di 38 anni abitante i Colombe 61 è stato ferito da un ponteggiato alto 3 metri dal suolo mentre spazzava una cartolaia carica di materiale. Nell'incidente, avvenuto alle 10, il Mirti si è atturato il calcagno sinistro, uarirà in 25 giorni all'ospedale S. Spirito.

Secondo Coriandoli, un carpentiere di 44 anni, abitante in via del Mandrione 394, è precipitato da una impalcatura all'altezza di 4 metri mentre lavorava per conto dell'impresa Immobiliare Tureca nel cantiere Don Bosco. L'incidente, che ha riportato la frattura del ginocchio sinistro, è avvenuto per 60 giorni all'ospedale S. Giovanni.

Mentre lavorava per suo conto alle 11.30, il carpentiere Enrico Elio Valente, abitante in via del Torrazzo 16, è ruzzolato da una scala a pioli fratturandosi il femore destro. È stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni e si è ristabilita in 90 giorni.

Pure per la frattura di un femore è stato ricoverato al Policlinico l'agricoltore Silene Claudio Quaranta, abitante a San Vito Romano. L'uomo si era infornato lavorando i

campi in contrada Morano. Anche lui ne avrà per 90 giorni.

Dopo quindici giorni
trova il padre all'Obitorio

Il signor Vincenzo Ranieri di 65 anni, abitante in via Taranto 9, era uscito di casa il 9 marzo senza più far ritorno. Solo ieri il figlio, prof. Gino Ranieri, lo ha riconosciuto in un cadavere giacente all'obitorio da quasi 15 giorni. La sua del morto è stata determinata dalla morte all'ospedale S. Giovanni.

Mentre lavorava per suo conto alle 11.30, il carpentiere Enrico Elio Valente, abitante in via del Torrazzo 16, è ruzzolato da una scala a pioli fratturandosi il femore destro. È stato ricoverato all'ospedale S. Giovanni e si è ristabilita in 90 giorni.

Pure per la frattura di un femore è stato ricoverato al Policlinico l'agricoltore Silene Claudio Quaranta, abitante a San Vito Romano. L'uomo si era infornato lavorando i

LUNEDÌ SI VOTA PER LA C.I. NELL'UFFICIO « ARRIVI E DISTRIBUZIONE » DELLA POSTA

La corrispondenza aumentata del 40% ma distribuita dallo stesso numero di persone

Riprovevoli metodi dell'Amministrazione — Come è trattato il personale subalterno — Il sindacato della C.I.S.L. si presenta alle elezioni dopo aver sostenuto l'inutile delle Commissioni interne!

E' stata frequente l'occasione di considerare come il governo indubbiamente questa è una delle cause determinanti della crisi che lo ha investito sia tra i datori di lavoro, più che se non per il lavoro.

Mai occasione per rilevarlo si ha in questi giorni di voto per le elezioni interne degli uffici postali, ore i problemi e le rivendicazioni del personale si pongono al centro del dibattito dei sindacati che presentano alle elezioni: la CGIL, CISAL, primo ufficio, si è rivotato quello degli « arrivi e distribuzione » di Roma; qui i 650 dipendenti andranno alle urne lunedì e martedì, seguiti nella prima metà del prossimo mese dagli uffici « pacchi a domicilio ». — Roma - Ostiene -

Roma - Appio -

Il voto interessa, complessivamente, oltre 2500 lavoratori, quali richiamano l'attenzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle grandi condizioni che negli uffici delle poste tendono a cristallizzarsi duramente. I dipendenti delle aziende private, in specie quelli soggetti ai gruppi

di monopolio, sono già in movimento per raccolgere e segnalare alla Commissione d'inchiesta le condizioni di vita nei luoghi dove essi prestano il loro servizio, sia pure in uffici e negli uffici dello Stato. I lavoratori sono in movimento per impegnare i parlamenti ad intervenire.

La polemica del sindacato unitario, con le liste liberino, nell'ufficio « arrivi e distribuzione », verte, naturalmente, sulla guida che gli scienziati realizzano per i problemi della responsabilità tecnica di responsabilità quale è quello dello smistamento di tutta la corrispondenza, la consegna degli assegni e delle raccomandate, ed è equiparato agli uscieri dei ministeri.

Aspetti non meno allarmanti presentano i metodi di direzione, questi affari, che si presentano alle elezioni con la lista n. 2: riqualificazione delle carriere con il passaggio del subalterno nella carriera esecutiva, mentre la CISL vuole lasciarla agli ausiliari; la cessazione del superflusso di nuovi personale, pari a un terzo almeno di quello attualmente occupato

dei dipendenti.

Da questo stato di cose emergono le principali rivendicazioni dei sindacati: la CGIL che si presenta alle elezioni con la lista n. 2: riqualificazione delle carriere con il passaggio del subalterno nella carriera esecutiva, mentre la CISL vuole lasciarla agli ausiliari; la cessazione del superflusso di nuovi personale, pari a un terzo almeno di quello attualmente occupato

DOMANI NELLA SALA CAPIZUCCHI

Convegno sulla crisi e i problemi della scuola

Una relazione del professor Petronio

Un interessante dibattito sul problema della scuola e la crisi governativa è stato annunziato per domani dall'Associazione della scuola nazionale.

Il dibattito si svolgerà nella sala Capizucchi, piazza Campitelli, 10, dalle 10 alle 12. Il convegno è indetto dalle C.I.S.L. e C.I.S.L. assieme sono indette anche a Monteporzio, Velletri, Vallepietra, Isine, Marano e S. Marinella.

sione della recente lotto del personale delle Poste, hanno fatto di tutto per spezzare la linea, facendosi partecipi del governo e invitando i cronisti: anche a consigliare con quale faccia, testa, uscire addosso al personale a rotare per loro.

Il personale degli « arrivi e partenze » — come quelli di tutti gli altri uffici postali — è ancora sotto posto di regole fasciste, salvo dal decreto del 1922 che esso si deciseva tutta delle manutenzione delle postelefoniche, il cui costo è di circa 10 milioni.

La donna, poco prima, in via Garigliano, all'altezza della clinica S. Anna, ha messo un piede in falso ed è caduta mantenendo la retribuzione del grado al quale essi ufficialmente appartengono. I g-

in treno sotto ore), e venti minuti da Catania a Comiso (in treno quattro ore e mezza).

Conferenza di Natoli per le conversazioni popolari

Martedì 28 giugno alle ore 19 in Federazione il compagno Alido Natoli, segretario regionale del Partito, terrà una conferenza in preparazione delle conversazioni popolari indette per giovedì 30 giugno in tutt'uno le sezioni del Partito.

Saranno invitati i compagni del Comitato Federale, i propagandisti e gli attivisti della Federazione, i dirigenti dei sindacati e degli organismi di massa.

I funerali del comp. Cordella

Si sono evolti ieri i funerali del compagno Mariano Cordella, segretario della C. I. Stefer. Il feretro è stato seguito dalla scuola nazionale.

Il feretro si svolgerà nella sala Capizucchi, piazza Campitelli, 10, dalle 10 alle 12. Il convegno è indetto dalle C.I.S.L. e C.I.S.L. assieme sono indette anche a Monteporzio, Velletri, Vallepietra, Isine, Marano e S. Marinella.

La famiglia dell'Estato, non potendo fare personalmente ringraziamenti, si sono associati ai loro cordoglio.

CONVOCAZIONI

Partito

Mallangini Giuseppe, del c. 100, viale dei Mille 10, 10120 Genova.

Segretario 4.11.000, n. 4, Roma.

Ufficio stampa, viale dei Mille 10, 10120 Genova.

Organizzazione delle scuole, viale dei Mille 10, 10120 Genova.

Ufficio stampa, viale dei Mille 10, 10120 Genova.</p

SUCCESSO DI UNA INTERESSANTE INIZIATIVA Si conclude la rassegna del cinema scientifico

Sono stati proiettati 96 film di numerosi paesi - Questa sera la premiazione

Questa sera alle 21,30 nell'auditorium CIDA, in via Nazionale 75, avrà luogo la cerimonia della consegna dei diplomi d'onore ai migliori film presentati dai governi partecipanti alla seconda rassegna cinematografica scientifica organizzata dall'Istituto permanente di cinematografia edutiva dell'Istituto permanente di cinematografia edutiva scientifica e sociale.

Durante questa seconda Rassegna sono stati presentati 96 film, suddivisi in sezioni. Il

successo è stato enorme, tanto che, forse per la prima volta nel caso di simili manifestazioni, l'ICES ha ricevuto centinaia di richieste per successive proiezioni, specialmente per quanto riguarda la psicologia e psichiatria, la medicina e la chirurgia, la fisiologia, l'agronomia.

In seguito a tali richieste, la direzione dell'ente ha deciso di organizzare, a partire dal prossimo autunno, cicli regolari di proiezioni per ogni specializzazione: proiezioni che avranno luogo non soltanto presso il Consiglio nazionale delle ricerche e l'Istituto di fisiologia generale dell'Università, ma, a turno, presso gli altri atenei e centri studi regionali dove studenti, tecnici, maestranze industriali e professionisti potranno liberamente e gratuitamente accedere.

Contemporaneamente, sarà costituita una biblioteca e una cineoteca specializzata, nonché ordinato il catalogo generale dei film educativi e scientifici e vi prevenzione sociale, sia per quanto riguarda la produzione italiana che quella estera.

L'interesse per l'iniziativa è mostrato dalla notevolissima partecipazione italiana ed estera a questa seconda Rassegna che vede premiati, per il complesso della produzione e di soprattutto per i film didattici, Canada, Ceylon, Grecia, Gran Bretagna, Olanda, Sud Africa, e Stati Uniti d'America, oltre, per l'Italia, il Ministero per l'Agricoltura e Foresta, l'Istituto di patologia chirurgica e quello di urologia dell'Università, l'Enit, l'Incom, la Phoenix, la Squibb Italiana, l'ENI, l'Istituto nazionale lucido, la Shell Italiana, la Julia e altri.

Dopo la consegna dei diplomi, saranno proiettati quattro fra i migliori film presentati durante la Rassegna.

Il prefetto Moccia cavaliere di Gran Croce

Il Segretario alla Presidenza della Repubblica, Prefetto dovrà, Oscar Moccia, è stato insignito dell'Ordine di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica.

Si inaugura la rassegna dell'elettronica all'EUR

Stasane avrà luogo la inaugurazione della seconda rassegna nazionale di teleradioscienze.

DIRIGENTI DI SEZIONE compagni, Amici, dell'Unità,!

Portate in questi giorni, in ogni casa, in ogni azienda, nei mercati e nelle strade l'Unità, la voce del nostro Partito.

Fate conoscere a tutti i romani le notizie sullo svolgimento della crisi, denunciante le manovre e gli intrighi delle forze reazionarie, polarizzate la richiesta di un governo che attui una politica nuova di pace, di distensione, di progresso sociale.

DOHENYCA 26 E MERCOLEDÌ 29 ORGANIZZATE DUE GRANDI GIORNATE DI DIFFUSIONE STRAORDINARIA

Organizzate fin da oggi la diffusione giornaliera del nostro giornale.

Prenotate stasera, tempestivamente, le copie presso il Comitato Provinciale « Amici dell'Unità ».

La segreteria della Federazione Giovanile Comunista Romana ha invitato con un comunicato tutti i giovani e le ragazze comuniste a diffondere in questi giorni il quotidiano del Partito per portare alla gioventù e alle famiglie romane i problemi della gioventù dibattuti al Congresso Nazionale di Milano.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO — Ozzi, sabato 25 giugno (176).

— S. Guglielmo, Il sole sorde 4:37 e tramonta alle 20,14.

— M. 26, femmine 32, Morti: 15, femmine 11, Matrimoni: 46.

VISIBILE E ASCOLTABILE — 19,00 orologio, orologio, orologio, ore 15,50 Schermi e ribalte 14,45, Canta Nunzio Gallo 16 Terza canzone 17 Battute con noli: 20,35.

Ciab: 21 « Il turco in Italia » di G. Ricordi, Terzo programma.

— 19,15 Concerto, 21,30 Concerto poetico a 1, Stravinsky — TV.

ore 11 « Ore 9 teatro di chimica » alle 18,15 Litiche di tutto il mondo.

— TEATRI: « Il Cid », ai Santi di Ostia.

— CINEMA: « I vitelloni », alle 21,30.

— CINEMA: « L'eterno bambino » all'Arena; « Musidoro », all'Albergo; « L'ero di Napoli », all'Arena Arco; « Squadra investigativa », all'Aureo; « Il fiume rosso », al Calice.

— È stato indetto un pubblico concorso per esami dei conferimenti di 20 posti di archivista di

PER I DANNI DEL GELO In agitazione i mezzadri dell'azienda Maccarese

Una profonda agitazione si è manifestata tra i 1000 mezzadri dell'azienda Maccarese, soci degli imprenditori che gestiscono l'impianto di una parte dei danni causati dalla forte brina dell'autunno scorso.

I mezzadri avevano chiesto un indennizzo pari all'80 per cento delle perdite, calcolabili intorno ai 300 milioni.

L'agitazione riguarda anche il contegno della Direzione di cui chi concura il pagamento dei danni, mentre i mezzadri, tutti ai mezzadri per un totale di oltre 5 milioni, mentre l'azienda si era impegnata, con accordo, a non chiedere il versamento e a considerarlo sospeso.

Al termine di un'affollata riunione i mezzadri hanno voluto un ordine del giorno, in cui si stabilisse che il Consiglio di amministrazione dell'azienda si riunisse urgentemente per fissare le richieste e il rispetto della giusta causa permanente.

Domani, alle ore 17, alla torre Pincio, il compagno Giovanni Cesareo, caporosso del nostro giornale e membro del Comitato federativo, consigliere del « Borsone », ha diffuso la sezione. I compagni di Finocchio hanno meritato l'assegnazione di una copia per la dirigenza di quindici giorni sulla base dei risultati della prima tappa della grande gara di difesa estiva dell'Unità.

Nello stesso giorno saranno inaugurati i locali della cellula Borghesiana che, dopo aver completato il tessimento, si avvia a raggiungere il 100 per cento nella applicazione dei bottini.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

classe multiformi e acutissime, e tutto ciò, sfondato nel

altro limite di una società

chavistica, dove il numero

dei servizi pareggia quello dei

stranieri immigrati privi del

diritti civili, erano minacciate

di processi terribili ove ten-

tassero, con una comprensione

e una restituzione più modesta

che la legge di

lavoro.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

GLI SPETTACOLI DI OGGI

LE PRIME RAPPRESENTAZIONI

66 Nuvole, di Aristofane al Teatro romano di Ostia

L'inizio dell'estate riporta con sé gli spettacoli classici all'aperto. Quest'anno è toccato al Teatro romano di Ostia di dare l'avvio alle rappresentazioni, che verranno successivamente replicate a Pompei e in Sicilia. Prima opera in programma, offerta ieri per solo 200 posti, è stata la « Nuvola » di Aristofane, viva drammatici momenti seducenti, guerra, rovine (il motivo della pace è costante nelle sue commedie), e vede profilarsi in un incisivo allievo del giorno in cui Atene, che nel

tempo della versione di Raffaele Cantarella, d'altronde in genere spiritosa, di tali e di altri accorgimenti, ha voluto avvicinare spregiudicatamente lo antico testo al pubblico di oggi. Lodevole proposito, che avremo visto meglio conseguito, tuttavia, con una comprensione e una restituzione più modesta che la legge di

lavoro.

Al termine di un'affollata riunione i mezzadri hanno voluto un ordine del giorno, in cui si stabilisse che il Consiglio di amministrazione dell'azienda si riunisse urgentemente per fissare le richieste e il rispetto della giusta causa permanente.

Domani, alle ore 17, alla torre Pincio, il compagno Giovanni Cesareo, caporosso del nostro giornale e membro del Comitato federativo, consigliere del « Borsone », ha diffuso la sezione. I compagni di Finocchio hanno meritato l'assegnazione di una copia per la dirigenza di quindici giorni sulla base dei risultati della prima tappa della grande gara di difesa estiva dell'Unità.

Nello stesso giorno saranno inaugurati i locali della cellula Borghesiana che, dopo aver completato il tessimento, si avvia a raggiungere il 100 per cento nella applicazione dei bottini.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

classe multiformi e acutissime, e tutto ciò, sfondato nel

altro limite di una società

chavistica, dove il numero

dei servizi pareggia quello dei

stranieri immigrati privi del

diritti civili, erano minacciate

di processi terribili ove ten-

tassero, con una comprensione

e una restituzione più modesta

che la legge di

lavoro.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

classe multiformi e acutissime, e tutto ciò, sfondato nel

altro limite di una società

chavistica, dove il numero

dei servizi pareggia quello dei

stranieri immigrati privi del

diritti civili, erano minacciate

di processi terribili ove ten-

tassero, con una comprensione

e una restituzione più modesta

che la legge di

lavoro.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

classe multiformi e acutissime, e tutto ciò, sfondato nel

altro limite di una società

chavistica, dove il numero

dei servizi pareggia quello dei

stranieri immigrati privi del

diritti civili, erano minacciate

di processi terribili ove ten-

tassero, con una comprensione

e una restituzione più modesta

che la legge di

lavoro.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

classe multiformi e acutissime, e tutto ciò, sfondato nel

altro limite di una società

chavistica, dove il numero

dei servizi pareggia quello dei

stranieri immigrati privi del

diritti civili, erano minacciate

di processi terribili ove ten-

tassero, con una comprensione

e una restituzione più modesta

che la legge di

lavoro.

Domani alle ore 10, nei locali dell'ANPI in via Andrea Doria 79, l'avv. Achille Lordi, presidente dell'ANPI provinciale, terrà un discorso commemorativo del dott. Filippo Di Pasqua, ex comandante partigiano deceduto recentemente. L'avv. Lordi illustrerà la nobile figura dello scampato, che nel 423 a.C. Nurple non ebbero successo, e il vecchio

classe multiformi e acutissime, e tutto ciò, sfondato nel

altro limite di una società

chavistica, dove il numero

dei servizi pareggia quello dei

stranieri immigrati privi del

diritti civili, erano minacciate

di processi terribili ove ten-

tassero, con una comprensione

e una restituzione più modesta

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

ALLA VIGILIA DEL GRANDE MATCH PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI MASSIMI

Per Cavicchi e Neuhaus tifo a mille a Bologna

Calorose manifestazioni di simpatia all'arrivo dei due pugili

(Dal nostro corrispondente) BOLOGNA, 24 — Con piena effettiva osservanza del cerimoniale, i due «Bigs» sono giunti a Bologna, in perfetto orario, e gli sportivi li hanno accolto con quell'entusiasmo e cordiale ospitalità propria della cittadinanza petroniana. Renato Torri, sigaro in bocca, al volante di una macchina vistosa, come si addice ad un personaggio salito alla ribalta della cronaca, giunge più tardi alla stazione centrale, in compagnia di Amaduzzi della «Sempre Avanti».

All'1442 ecco, al primo piano, il «Settibello». Ad uno sportello della vettura centrale appare la vistosa tacchistica di Francesco Cavicchi,

che indossa una leggera camicia blu estiva sopra una maglietta celestina. Un lungo, fragoroso applauso accolge il campione italiano, di tutte le categorie, che è accompagnato da Alfredo Venturoli.

Cesco — per un attimo, appena cominciato, poi sordido — si sente un affolto di schiamazzi, un'impressionante quantità di battacchi. Il «gigante» di Pieve di Cento per darne un solido contributo ai suoi protettori, fa largo di gomiti e scatta in avanti agli ammiratori, ringraziandoli, ammiccante ad un obiettivo che lo inquadrava, visibilmente contento per questa impensata accoglienza che gli è riservata proprio nella sua città natale.

La folla si spinge e quasi senza che ce ne accorgiamo ci trovare nella stessa macchina del tedesco. Al momento della partenza (risultato assai laborioso) Neuhaus esprime la sua gioia più schietta. «Ciao, chiediamo», Cosa ne pensi di Cavicchi?».

Kraeflinger ed Schaefer addossano il loro abbraccio al fratello, mentre si accorgono di aver abbassato la guardia potrebbe provare qualche sorpresa...».

Cavicchi risulta irremovibile e vuole andare a Pieve di Cento. Di fronte a tanta decisione non si vuole contarciò egli abbandonato la macchina vistosa (per la cronaca una «Hudson») battuta Bologna 545110 se ne va sulla «giardinetta» che il pugile Bonsu gli ha portato a casa di Romano Susto. La sua curiosa cosa, in questo di Pieve di Cento dove non si ritrovava nell'attesa del match, un po' di quell'altro fera che accompagnò la sua adorata senza.

Ritorno d'obbligo alla stazione per attendere Neuhaus e la sua «troupe». Sulla stessa banchina, dove poco meno di un'ora prima è giunto il treno di Cavicchi alle 15.30, si terrà il suo incontro. Il suo appuntamento è stato tirato, il suo avversario, che si affaccia sorridendo al finestrino, sta in aspettando non irreverente, ma solo illustrativo nelle stesse proporzioni della vettura automotrice del «Settebello» e del massiccio locomotore D.P. 17.

Rosso in viso come una melagrana, massiccio, sprizzavalle calore il tedesco ammirevolmente simile al suo predecessore al fianco di Heinz.

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tu, avviori, sei già pronto alla vita mondana e al modo del cielo...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

91500, ho i muscoli scioltesimi...».

«E tutta pubblicità», — risponde Cesco, vedi e mostrami un paio di riviste, mi hanno fotografato in tutte le sale...».

Chiediamo noi: «Piuttosto come siete?».

«Bonissimo: sono allenato alla perfezione, non ho grasso addosso, eppure sono aumentato di peso, perché l'appetito non mi manca. Devo essere sui

